

SANITÀ E SOLIDARIETÀ

Forlì

Un 'Occhio' al futuro Ecco il tomografo: «Così oculistica ha un'arma in più»

Fondazione Carisp e Bcc hanno fornito al Morgagni-Pierantoni un apparecchio di ultima generazione per la diagnosi di molte patologie. Ce ne sono solo altri venti in tutta Italia: «Ora tempi molto ridotti»

ASSOCIAZIONE AMADORI

Un defibrillatore per la sede di Avis



Nei locali della Casa del Donatore è stato appena il defibrillatore acquistato grazie alla seconda edizione dell'evento solidale 'Sinergie'. Il 27 novembre scorso, infatti, l'associazione Dino Amadori e l'Avis hanno organizzato al Circolo Aurora una cena con scopo benefico finalizzata alla promozione e divulgazione degli stili di vita sani, alla diffusione dei valori del volontariato e al proselitismo rivolto alla donazione di sangue ed emoderivati. Il ricavato era destinato all'acquisto di un defibrillatore da installare nella sede dell'Avis Comunale di Forlì, in via Della Torre. La cifra elargita ad Avis è stata di circa mille euro. La collocazione del dispositivo salvavita è avvenuta giovedì scorso alla presenza di Roberto Malaguti, presidente di Avis Forlì, e di Giovanni Amadori, presidente dell'associazione Dino Amadori.

di **Stefano Benzoni**

Si chiama 'Tomografo a coerenza ottica' ed è stato donato al reparto di Oculistica dell'ospedale Morgagni-Pierantoni dalla Fondazione Cassa dei Risparmi e dalla banca 'Bcc ravennate, forlivese e imolese'. Per la gioia del dottor Giacomo Costa, direttore del reparto negli ospedali di Forlì e di Faenza, che ringrazia e illustra i clamorosi miglioramenti che questo macchinario può introdurre: «Si tratta di una macchina superiore sotto ogni aspettativa, un qualcosa che in cinque minuti permette di fare quello che prima si sarebbe fatto impiegando ore. Siamo arrivati alla fine di un progetto e di un percorso iniziati due anni fa e che hanno visto la loro conclusione a fine estate».

Il dottor Costa è entusiasta, e non solo per convenzione, d'altronde di strumenti così in Italia

ce ne sono solo una ventina: «Si tratta di uno strumento che ci permette di vedere dentro l'occhio senza aprirlo. Il suo utilizzo è determinante per la chirurgia della cornea, del glaucoma, della cataratta, degli impianti del cristallino artificiale e a livello protesico. Siamo passati da fare 30 trapianti all'anno a due-tre alle settimana con questo strumento, gli interventi di cataratta sono passati a 4000 e sono state 3000 le punture effettuate per maculopatie. E' un macchinario velocissimo che agevola i tempi di lavoro dei medici e di attesa dei pazienti».

Il paziente appoggia il mento sul piccolo ripiano, guarda in un punto dello strumento, dall'altra parte del quale si trova il medico, ed in pochi secondi sullo schermo chi effettua il controllo può vedere tutte le immagini dell'occhio del paziente con eventuali problematiche, difetti o storture.

Donazione da parte dello Ior

Ecco un nuovo macchinario per la colonscopia

Per quanto ricerca e clinica in oncologia abbiano fatto notevoli passi avanti nel donare nuove prospettive di cura per tantissime neoplasie, i tumori del tratto gastroenterico rimangono una problematica particolarmente diffusa e di complicata risoluzione. Ecco quindi che il miglioramento delle prospettive di prevenzione e diagnosi precoce diventa fondamentale: ed è proprio in quest'ottica che l'Istituto Oncologico Romagnolo ha recentemente donato all'unità operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'ospedale Morgagni-Pierantoni una strumentazione di ultima generazione, del valore di circa 12.000 euro, che promette di essere un valore aggiunto



per il reparto diretto dal dottor Carlo Fabbri.

Si tratta dell'Endorail System, apparecchiatura in grado di permettere ai professionisti di aumentare le possibilità di portare a termine con successo un esame, la colonscopia, fondata-



Gambi (Bcc), Gardini (Fondazione) e il sindaco Zattini di fronte al tomografo (Frasca)

Con l'appoggio ed il ringraziamento dell'Unione Ciechi di Forlì e Cesena, i due principali artefici del regalo al reparto guidato dal dottor Costa sono stati la Fondazione e l'istituto bancario Bcc: «La sanità forlivese è a livelli d'avanguardia - ha detto il presidente della Fondazione Maurizio Gardini - e migliorerà ancora per la nascita del corso di Medicina e per la continua crescita dell'ospedale. La Fondazione non vi lascerà mai soli e continueremo ad investire in questa collaborazione fra pubblico e privato perché è l'unica maniera per far crescere tutti».

TANTI IMPIEGHI

Il direttore Costa:
«È determinante per la chirurgia della cornea, del glaucoma e della cataratta»

Giuseppe Gambi, presidente della Bcc ha sottolineato il legame fra l'istituto di credito e la Fondazione: «Si tratta di una collaborazione che dà sempre risultati eccellenti e questo strumento è la dimostrazione. Noi cerchiamo di contribuire allo sviluppo del territorio e migliorare la qualità di vita delle persone». Il sindaco Gianluca Zattini ha invece lodato la qualità ed i servizi del Morgagni-Pierantoni: «In questi suoi 20 anni di vita il nostro ospedale si è posizionato ai vertici europei per diversi parametri e vari indici ed ha creato eccellenze sia in campo medico, sia in campo infermieristico. Per mantenere la qualità di questi servizi servono investimenti e in questo possiamo dire che la Fondazione è la nostra arma segreta, così come del resto la Bcc. Però attenzione, la sanità necessita sempre di attenzione senza mollare mai la presa perché così come si è saliti, così velocemente si può scendere».

strumento - a volte può essere a causa della lunghezza del tessuto da esplorare, altre per la presenza di curvature e angolature particolarmente tortuose da superare, altre ancora perché in presenza di un'alterata anatomia dovuta ad interventi chirurgici pregressi. In questi casi il paziente deve svolgere nuovamente l'esame: ma per quanti passi avanti abbiamo compiuto a livello tecnologico e di presa in carico, la colonscopia resta una procedura invasiva e ripetere il test rappresenta uno stress ulteriore. Il macchinario che lo Ior ci ha donato è un valore aggiunto in questo senso, aumentando le probabilità di completare l'esame grazie ad un sistema di calamite, tanto semplice quanto geniale».

tale proprio per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto: «Anche il medico più esperto non è sicuro al 100% di riuscire a completare questo test, per varie ragioni - ha spiegato proprio Fabbri nel corso della cerimonia di inaugurazione dello